

Adunanza del 22 Giugno 1917.

Preside il Presidente. Sono  
presenti: il Vice Presidente, Magal-  
di, il Consigliere Delegato, Durandini,  
il Consigliere Toranzo, ed il Con-  
sigliere Pasmini quale Segretario  
del Consiglio di Amministrazione.

1) Comunicazioni del Consigliere Delegato

a) Visita medica collegiale all'im-  
piegato signor Petraroli.

Il Consigliere Delegato riferi-  
sce che l'impiegato signor Petraroli  
Angelo, adducendo ragioni di  
malattia, ebbe a mancare dal  
l'ufficio, nel periodo dal 1 gen-  
naio al 1 giugno, sessanta giorni.

Il maggior numero delle  
assente quarant'ore, avvennero nei  
mesi di aprile e di maggio, quel-  
li nei quali il Petraroli comin-  
ciò a lagnarsi delle proprie con-  
dizioni di salute, producendo dei  
certificati affermantisi che egli ha

bisogno di un periodo di riposo.

È vero che egli, per disposizione  
finire della Direzione Generale,  
è stato visitato anche dal dott.  
Pompanelli e dal prof. Marchia-  
fava, i quali non hanno ac-  
certato condizioni di salute così  
gravi, ma si tratta sempre, mal-  
grado l'autorità indiscutibile del  
nome, di medici dello Istituto  
il giudizio dei quali potrebbe  
apparire non immune da pre-  
venzioni, ed avrebbe ad ogni mo-  
do un valore relativo nel caso  
di una eventuale contestazione  
giudiziarla qualora il Petra-  
voli non ritenesse di doversi  
piegare al provvedimento della  
sospensione dallo stipendio che  
dovrebbe essergli applicato, e  
sindosi già adottate a suoi ri-  
guardo la riprensione verbale e  
la censura scritta.

Il Consigliere Delegato è  
pertanto di avviso che, prima

di ricorrere ad ulteriori provvedimenti di carattere disciplinare, converga invitare il Petroli a sottoporsi ad una visita collegiale di un medico dello Istituto, uno designato da lui stesso, ed un terzo da scegliersi d'accordo da questi due. In seguito ai risultati di siffatta visita, potrà l'Istituto con maggior serenità decidere circa i provvedimenti da adottare.

Il Consiglio prende atto approvando.

B) Incasso di rate scadute su mutui per case popolari.

Il Comitato prende atto dello schema di comunicazione che è stato predisposto per invitare le Società Cooperative ancora debtrici verso l'Istituto di rate scadute per mutui ed ammonteranno. Lo, in dipendenza di mutui fon-

diarii contratti con la Cassa di  
Sua Pensioni, a mettersi subito  
in regola almeno con le rate ma-  
surate a tutto il dicembre 1916,  
per dichiarando che l'Istituto,  
in vista delle eccezionali condi-  
zioni presenti, è disposto a conce-  
dere qualche dilazione per i pa-  
gamenti relativi all'anno in cor-  
so.

c) Rapporti col Comm. Carlo  
Tocci.

Il Consigliere Delegato infor-  
ma il Comitato che sono stati defi-  
niti i rapporti col Comm. Tocci  
dipendenti dalle deliberazioni  
del Consiglio per il pagamento  
del valore capitale delle sue poli-  
ce di assicurazione e per la cor-  
rispondenza della pensione.

Con lettera del 17 giugno, a  
lui diretta, il Comm. Tocci ha  
ora espresso il desiderio che siano  
sistemate altre pendenze, di lire

dmj

contate. La prima riguarda le tratte  
summe, fatte dal maggio 1913 a sus-  
seguo il maggio 1914, sullo stipen-  
dio del Comm. Tocci, di L. 3.750 in  
conto Entrate Tesoro, e di L. 50  
per incremento del fondo per le  
anticipazioni contro esenzione del  
quinto dello stipendio. L'importo  
complessivo di tali trattunte, che  
ammontava a L. 2.327,46 non fu  
mai versato in Tesoro non  
ritornandosi dovuto, dato che il  
Tocci non era più impiegato  
dello Stato. Ed egli ne chiede la  
restituzione.

Il Consigliere Delegato, è d'ac-  
cordo che la domanda sia giustifi-  
cata, e salvo il parere contrario  
del Comitato, disporrà perché l'an-  
tiddetta somma sia accreditata  
al Comm. Tocci.

Egli domanda inoltre: a)  
che gli sia restituita la rata del  
premio di assicurazione relativa  
al mese di giugno, che gli fu

trattamento sul suo stipendio di  
 maggior. 1) che gli siano liquidate  
 le provvigioni differenziali di  
 acquisto, in relazione alle sue  
 sue politiche di assicurazione, che  
 vengono concesse agli impiegati  
 fino al margine storico massi-  
 mo consentito dalle forme di  
 contratti prescelti, mentre al  
 Comm. Cacci furono liquidate le  
 provvigioni di acquisto nella mi-  
 sura massima corrisposta agli  
 Agenti Generali.

Riguardo a queste due de-  
 mande, il Consigliere Delegato è  
 d' avviso che il Consiglio di Am-  
 ministrazione, con la delibera-  
 me adottata, abbia inteso di  
 procedere al trattamento di  
 quiescenza del Comm. Cacci pro-  
 cedendo le sue politiche come termi-  
 ne di riferimento, e non già ad  
 una liquidazione delle assicura-  
 zioni. Dovrebbe quindi ritenersi  
 definiti tutti i rapporti dipen-

dir

dati dalle poltrone stesse. Chiude  
ad ogni modo il parere del Comi-  
tato.

Il Comitato conviene nello  
avviso espresso dal Consigliere Dele-  
gato, autorizzandolo a dare comu-  
nicazioni al Comita. Ecco:

d) Congedo annuale Segli im-  
piegati.

Su proposta del Consigliere  
Delegato, il Comitato stabilisce che  
per tutti gli impiegati il congedo  
annuale sia quest'anno diminuito  
di cinque giorni.

e) Gratificazione agli impiega-  
ti.

Il Comitato prende atto  
che il Consigliere Delegato ha presi-  
stato la distribuzione delle gra-  
tificazioni agli impiegati, per il  
primo quadrimestre dell'anno cor-  
rente, secondo i criteri a suo tempo

approvati.

2) Obsequazione di mutuo ad un socio della cooperativa "La Minerva", 42.

Il Consigliere Delegato ricorda che l'ex Cassa Mutua Pavesina di Torino, fra gli altri mutui accordati a soci della Società Cooperativa "La Minerva", di Roma ne trasferì sette, con avvertenza che l'ammortamento già decorreva a carico della stessa Cooperativa, quantunque non fossero stati ancora stipulati i relativi contratti, e ciò in base a speciale clausola del contratto 22 agosto 1912 per notaio Tanti, secondo cui la Cooperativa assumeva l'obbligo di iniziare il periodo di ammortamento, in ogni caso, non oltre tre mesi dalla ultimazione di ogni singolo vilino.

Am

Furono finora stipulati, con l'autorizzazione del Comitato



Permanente, i contratti di acquisto e di mutuo individuale riguardanti i soci Costola Fabio Musso. Ora viene proposta all'Istituto la stipulazione del contratto riguardante il socio Monsignor Vincenzo La Puma; succeduto alla signora Pagnotelli Anna. Nulla essendo da opporre al riguardo, il Consigliere Delegato avverte che lo schema del nuovo contratto è stato compilato, con le opportune varianti sulle basi dei contratti precedenti, ed aggiunge che non si addiverrà alla stipulazione se prima non siano interamente soddisfatte dalla Società le rate arretrate fin qui scadute sulla quota di mutuo afferente lo stabile cede trattasi.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Consigliere Delegato autorizzando la stipulazione del contratto col socio della

Società "La Minerva", Messignore  
Vicenzo La Penna.

3) Ordinamento del servizio dei paga-  
menti a mezzo vaglia.

Udita la relazione del Consiglio  
delegato sul modo come pro-  
cede attualmente il servizio dei  
pagamenti a mezzo di vaglia  
della Banca d'Italia;

Il Comitato approva  
le seguenti norme per la siste-  
matizzazione di detto servizio, alle  
quali i singoli Uffici della Di-  
rezione Generale dovranno uni-  
formarsi dal 1 luglio prossimo: Am

1° Restando esclusa la facoltà  
agli Agenti Generali di eseguire  
pagamenti in contanti per conto  
dell'Istituto, resta stabilito che tut-  
te le operazioni di pagamento, salvo  
quelle eseguite dalla Cassa centra-  
le, secondo le norme del Regola-  
mento di Cassa, debbono essere ef-

fettuati mediante vaglia della Banca d'Italia intestati all'Istituto Nazionale e debitamente girati secondo le norme che seguono:

2°) È autorizzato il Capo Ragioniere a richiedere le vaglia occorrenti alla Banca d'Italia in base alle richieste trasmessigli giornalmente dai Capi di Ufficio. Tali richieste debbono essere motivate e debbono contenere tutti gli estremi necessari per le registrazioni contabili.

3°) Le vaglia ordinati secondo quanto è sopra stabilito, dovranno essere ritirati dal Cassiere dell'Istituto Nazionale il quale ne curerà l'immediata consegna ai Capi Ufficio, ritirandone ricevuta sulle polizze distinte che gli saranno fornite dall'Ufficio di Contabilità.

4<sup>a</sup>) Le girate ai vaglia verranno predisposte a cura dei singoli Uffici e dovranno essere rese esecutive mediante la firma del Consigliere Delegato o di chi per esso, e di un Consigliere di Amministrazione e verranno pure dai singoli Uffici inoltrati a mezzo delle Agenzie Generali e direttamente agli interessati

5<sup>a</sup>) Restando revocata ogni precedente procura o autorizzazione, è data facoltà al Cassiere dell'Istituto ed in sua assenza al Liquidario di Cassa, di girare e riscuotere valori postali o bancari trasmessi da terzi all'Istituto, esclusa quindi separatamente la facoltà di girare e di quietanzare vaglia o altri valori comunque emessi su richiesta dell'Istituto Nazionale e quindi ad esso intestati, anche se emessi per conto dell'Ufficio di Cassa ed anche se restituiti da terzi

ing

69) Presso ogni ufficio dovranno essere conservate diligentemente le copie delle distinte accompagnatorie dei vaglia richiesti dall'Ufficio stesso e ad esso consegnati dal Cassiere: distinte predisposte dall'Ufficio di Contabilità come è detto al precedente N.º 3.

In tali distinte dovranno a cura dei singoli uffici, essere segnalate a fianco dell'importo di ciascun vaglia, con numeri o contrassegni di riferimento, le regolari quietanze dei pagamenti eseguiti, di mano in mano che essi perverranno loro agli interessati.

La raccolta di tali distinte dovrà essere sempre in ogni ufficio a disposizione dell'Ufficio di Contabilità per gli opportuni controlli.

A complemento di quanto sopra è stabilito:

- a) che tutte le operazioni di pagamenti in contanti dai conti cor-

renti dell' Istituto presso la Banca  
d'Italia dovranno essere eseguite  
dal Cassiere mediante lettere fir-  
mate dal Consigliere Delegato o da  
chi per esso, e controfirmate dal  
Capo Ragioniere;

b) che le operazioni di pre-  
levamento eseguite mediante ordi-  
ni di pagamento, dovranno sem-  
pre essere eseguite per tramite del-  
l' Ufficio di Contabilità median-  
te disposizioni firmate dal Con-  
sigliere Delegato o da chi per  
esso, e controfirmate dal Capo  
Ragioniere.

Le ricevute dei pagamen-  
ti eseguiti con quest' ultimo met-  
to dovranno essere in ogni caso  
consegnate all' Ufficio di Conta-  
bilità.

Chj

---

La Cassione da prestarsi dall' Economo  
e dal Distributore della corrispondenza.

Udite le comunicazioni  
del Consigliere Delegato;

Considerato che a termini del  
l'articolo 24 del Regolamento in-  
terno sono summi a prestare servizio  
me, nella misura e nei modi  
stabiliti dal Consiglio di Ammi-  
nistrazione, l'Economo ed il Di-  
stributore della corrispondenza;

che così nei riguardi del  
signor Luigi Giovanola come in  
quelli del signor Umberto Castel-  
lina, rispettivamente investiti di  
dette funzioni, tale disposizione  
non ha potuto avere applicazione,  
perchè entrambi furono richiamati  
sotto le armi quando andò in vi-  
gore il Regolamento interno;

che le mansioni dell'Eco-  
nomo sono state temporaneamente  
se affidate al signor Ettore Scan-  
dolera e quelle del Distributore del-  
la corrispondenza al signor Fran-  
cesco Saccenti, avveduto;

Presunta l'opportunità  
che essi, malgrado la tempora-  
rità dello incarico, prestino una

cauzione proporzionata alla  
responsabilità che incontrano;

Il Comitato delibera di  
proporre al Consiglio che essi sian-  
no invitati a prestare cauzione  
in titoli di stato con la con-  
suetà svalutazione del valore no-  
minale e con la corrispon-  
sione di uno interesse del 2.50%  
nella misura di £ 2000 per  
il signor Scandolera e di £ 500  
per il sig. Saccenti.

5) Provvedimenti concernenti polizze sinistrali  
No in seguito a dichiarazione di disper-  
sione in guerra con presunzione di  
morte.

Dij

Utile le comunicazioni  
del Consigliere Delegato;

Ricordata la propria  
deliberazione 20 marzo 1917 con  
la quale fu autorizzata la li-  
quidazione di polizze di assicura-  
zione con garanzia del rischio  
di guerra nei casi di dispersione.



od irreperibilità con presunzione  
di morte dell'assicurato.

Considerato che, dato il  
ritardo col quale sono talvolta  
rilasciate le attestazioni di di-  
spersione o di irreperibilità, è ac-  
caduto che famiglie di assicura-  
ti abbiano seguitato per tempo  
non indifferente a corrispondere  
premi di assicurazione, mentre  
la esecuzione del pagamento del  
premio era conseguenza implicita  
della consueta liquidazione del  
las polizza;

Il Comitato autorizza  
il rimborso agli interessati di tut-  
ti i premi che siano stati pa-  
gati per polizze da liquidarsi in  
base alla deliberazione del 20 marzo  
1917

6) Riduzione di annualità al Comu-  
ne di Pisa per contratto di riscatto  
di debito vitalizio.

Il Consiglio Delegato

ricorda che;

con rogito 23 gennaio  
1904 il Comune di Pisa sti-  
pulava con la Popolare un  
contratto per cui, contro pa-  
gamento di un determinato ca-  
pitale, la Popolare assumeva  
l'onere di corrispondere al  
Comune stesso l'importo del-  
le pensioni che esso era tenuto  
a pagare ai gruppi di im-  
piegati determinati nel contrat-  
to stesso.

Il capitale rappresen-  
tante il corrispettivo dell'im-  
pegno assunto dalla Popolare,  
non veniva versato subito; ma  
venne stabilito che sarebbe stato  
versato in 52 annualità coi  
relativi interessi.

La Popolare si garan-  
tiva l'adempimento dell'obbligo  
con una iscrizione ipotecaria  
su beni del Comune di Pisa.

Nel contratto veniva in-

scritta una clausola (art. 12) con cui si riconosceva al Comune il diritto alla partecipazione agli utili, che, essendo la Popolare una Mutua, era riconosciuto a tutti gli assicurati.

Con la convenzione di cessione del portafoglio della Popolare al Istituto venne stabilito, in seguito ad analoghe deliberazioni dell'assemblea dei soci, che l'Istituto, in luogo della partecipazione agli utili avrebbe corrisposto una riduzione del 2% sui premi a scadere dal 1° gennaio 1912.

Venivano perciò esclusi dal godimento di tale beneficio gli assicurati a premio unico, e poichè tale doveva considerarsi il Comune di Pisa, alle ripetute istanze dei suoi rappresentanti, anche ad ottenere la concessione dell'abbono, anche a favore del Comune, venne risposto negativamente.



In seguito alle insistenze del Comune il quale, fra l'altro, ha minacciato di portare la questione avanti al magistrato, l'Istituto volle interpellare l'Avvocatura Generale che chi con nota dell'8 dicembre 1912 sottoscritta da S. E. il senatore Villa, conchiuso consigliando una transazione.

Esaminata nuovamente la questione, specialmente dal punto di vista tecnico? Uff. Fisco Attuariale credette di venire alla stessa conclusione della A. Avvocatura circa l'opportunità di un'amichevole transazione.

Org

Sensibile le comunicazioni del Consigliere Delegato.

È ritenuto che non sia il caso di affrontare una lite che si presenta di esito assai incerto.

Il Comitato,

delibera di autorizzare il  
Consigliere Prof. Alberto Ducedone  
ad intraprendere, quando egli abbia a  
ritenerlo più conveniente nel  
l'interesse dell'Istituto, con i  
rappresentanti del Comune di  
Pisa, trattative per un bonario  
compromesso della suddetta  
causa vertenza.

✓ Riceverò di credito di L. 530,82 per  
contratto di assicurazione temporanea  
a capitale decrescente sulla testa di  
Travali Luigi.

Con effetto dal 28 di  
settembre 1907 e con scadenza 27 no-  
vembre 1912 la Popolare emetteva  
polizze di assicurazione, sulla  
testa di Travali Luigi, Cancelliere  
di Prefettura, e a favore della casa  
di Giuseppe V. E. di Palermo,  
a garanzia di sovvenzioni contro  
cessione di stipendio (L. 1729,80 in  
60 rate mensili da L. 28,83).

Essendo stato il Cravali sottoposto a procedimento penale ~~X~~ venne sospeso dalle sue funzioni con effetto dal 13 aprile 1909 e, quindi, la Popolare, in adempimento dell'impegno assunto, continuò a versare alla Cassa di Risparmio le quote corrispondenti alla mensilità ceduta.

Intanto il Cravali veniva condannato dal Tribunale di Taranto e l'amministrazione, in seguito a tale condanna, lo dichiarava destituito dall'impiego, liquidando a suo favore una indennità di £ 2874 della quale il Ministero di Grazia e Giustizia accettava 1/5 (al netto £ 539,82) che rimetteva alla Cassa di Risparmio la quale restituiva la somma dicendo che essa era già stata saldata dalla Popolare. Il Ministero nel comunicare tale cir-

Dn

costante all'Istituto succeduto, in conseguenza della es-  
sione, alla Popolare, chiedeva  
se poteva senz'altro effettuare  
il pagamento della somma nelle  
mani del Enavali.

L'Istituto rispondeva  
facendo presente che esso era cre-  
ditore del Enavali e chiedendo la  
rimessa della somma accantio-  
nata.

Si svolse quindi fra l'I-  
stituto, il Ministero di Grazia  
e Giustizia, l'Avvocatura Ena-  
viale lunghe trattative; quando  
il Ministero del Tesoro fu rite-  
nuto che non era possibile effettuare  
il pagamento a favore dell'Isti-  
tuto in quanto a norma di  
gli articoli 6 e 7 legge 7 luglio  
1902 N° 276 non poteva ammet-  
tersi alcuna surroga; ma poiché  
la Cassa era dichiarata soddisfa-  
ta di ogni suo avere, l'Istituto,  
per ottenere la ulteriore sospensione

me del pagamento a favore del  
Eravali, avrebbe dovuto inizia-  
re il giudizio contro il Eravali,  
notificando l'atto di citazio-  
ne all'Amministrazione del  
Tesoro, perché mantenesse for-  
mo l'accantonamento fatto,  
sino all'esito del giudizio.

A tale scopo il Mini-  
stro invitava l'Avvocatura  
a notificare all'Istituto un  
atto per diffidarlo ad inizia-  
re, entro un termine di po-  
chi giorni, regolare giudizio  
contro il Eravali. L'avvocatura,  
per riguardo all'Istituto, ha  
avvertito di ciò esortando l'Am-  
ministrazione a significare le  
proprie decisioni.

---

Allo stato delle cose si  
tratterebbe quindi di iniziare u-  
na causa, che dovrebbe svolgersi  
a Fiume, dove trovava il Eravali,  
e per la quale l'Istituto non po-

rebbe contare sull'opera dell'Atto  
vocatura dovendo questa eventual-  
mente rappresentare in giudici-  
zio il Ministero del Tesoro.

È quindi probabile che  
in definitiva, le spese che l'Isti-  
tuto avrebbe ad incontrare, su-  
pererebbero il valore della causa  
che è, come si è detto, di  $\text{L. } 530,82$ .

Senza contare che trattasi  
sempre di una causa e per quan-  
to poco probabile, non è da esclu-  
dersi un'interpretazione delle con-  
dizioni di polizza favorevole al  
Travali il quale, nelle sue ripe-  
tute domande ha sostenuto di  
nulla dovere all'Istituto avendo  
la Popolare, col pagamento del-  
le rate alla Cassa di Risparmio,  
semplicemente adempiuto all'ob-  
bligo assunto con la emissione  
della polizza.

L'Ufficio competente repu-  
rebbe pertanto opportuno che  
l'Istituto si disinteressasse del

la vertenza, lasciando che il Ministero paghi al Cravali la detta somma di L. 530,82.

Ma il Consigliere Delegato propone, invece, che sia notificato, intanto, al Cravali un atto di citazione, dando in comunicazione al Ministero del Tesoro, ed aspettando che una proposta di transazione venga fatta dal Cravali stesso.

Il Comitato approva.

S. Causa vedova Costa.

dm

Il Consigliere Delegato riferisce che il 13 maggio 1913 moriva a Napoli il signor Alfredo Costa, assicurato per L. 10.000 con una polizza in vita della Banca. Secondo la diagnosi del medico curante la morte avvenne per nefrite interstiziale che avrebbe avuto origine nel re



rumbe 1912.

Ma avendo motivo di dubitare di qualche reticenza, o dichiarazione falsa ed errata da parte dell'assicurato al momento della proposta per la emissione della polizza (22 giugno 1912.) fu affidato all'Ispettore Compartimentale Comare Colombo l'incarico di una inchiesta.

Risultò da essa che dal gennaio al marzo 1912 il Costa, il quale allora trovavasi a Milano, era stato ivi curato per l'infiammazione dai dottori Livio Tortorini, i quali entrambi dichiarano, a voce e con due certificati, che la causa del male doveva consistere in una infezione sifilitica, progredita, ed ammessa dallo stesso Costa.

Risultò poi che un altro dottore, il prof. Viratti, aveva saltuarialmente curato il Costa

nel 1911 e nel 1912 per una  
dermatite podarica, e nel  
1912, in maggio (prima cioè  
della emissione della polizza),  
averla diagnosticata con certezza  
La la refrasi

Tenuto il prof. Perotti  
non avere rilasciato un certifi-  
cato, e, invocando il segreto  
professionale avere fatto river-  
ve per il caso, in cui dovesse  
esser chiamato a testimoniare  
in una eventuale contestazione,  
i fatti accertati, che implicava-  
vano in modo evidente la resi-  
cenza e la dichiarazione falsa,  
pervero così importanti, che  
nel novembre 1913 l'Ufficio com-  
petente propose, e il Direttore  
Generale consentì, la contestazio-  
ne del sinistro.

Orj

Di qui la causa, pro-  
mossa nel maggio 1914 dalla ved.  
va Costa, e poi condotta con  
finchetta dalla difesa, avversaria



tanto che dopo diversi rinvii  
fu lasciato decadere.

Cra l'Avvocatura Era-  
riale di Milano comunica che  
l'Avvocato Sacchetti si sarebbe  
deciso a riassumere la lite; e  
condurla energicamente a termi-  
ne, qualora non si accettasse la  
proposta di definire la vertenza  
sulle basi di un amichevole com-  
promesso, così indicate: compen-  
sazione delle spese e pagamento  
di £ 7000 sulle 10.000 assicurate.

Tale proposta è  
caldeggiata dalla Avvocatura, non  
molto fiduciosa sull'esito di u-  
na prova testimoniale che qua-  
si sicuramente verrebbe ammessa  
dal Tribunale, il quale non sa-  
rebbe tratto a decidere la lite sul-  
la sola presentazione dei due  
certificati Liva e Forlanini.

Il Consigliere Delegato,  
per quanto sentiamo ancora  
oggi ben fondate le ragioni e le

considerazioni che indussero  
l'Istituto a contestare il si-  
nistro e ad affrontare la li-  
te, di fronte al parere della  
P. Avvocatura Erariale è  
l'avviso che converga trat-  
tare sulla proposta di tran-  
sazione, ma limitando a  
sole  $\text{L. } 5.000$  la somma che  
l'Istituto potrebbe paga-  
re.

Il Comitato.

Udata la relazione del  
Consigliere Delegato autorizzata,  
salva ratifica del Consiglio di  
Amministrazione le trattative Dij  
per la transazione della cau-  
sa con la vedova Costa, sul-  
la base della corrisponsione da  
parte dello Istituto di una  
somma non superiore alle  
 $\text{L. } 5000$ .

2) Compenso straordinario al Vice

Direttore Generale.

Su proposta del Consigliere Delegato.

Il Comitato delibera di corrispondere al Vice Direttore Generale Comm. Enrico Scodnik, in riconoscimento dell'opera straordinaria da lui prestata dal mese di gennaio al mese di giugno del corrente anno, una speciale compenso di L. 2.500.

---

10) Istruzioni agli Agenti Generali in ordine alla assunzione dei rischi.

Il Comitato prende atto della comunicazione fatta dal Consigliere Delegato delle "norme per gli Agenti Generali" in ordine alla assunzione dei rischi, che saranno distribuite a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, ed allegate al verbale della odierna adunanza.

---

Dopo di che il Presidente toglie  
la seduta.

Il Presidente del Consiglio

*[Signature]*

Il Consigliere Delegato Il Consigliere Segretario, estensore.

*[Signature]*

*[Signature]*

(Segue allegato. Vedi Vol. 36.)

